

Da lunedì scendono in lotta i lavoratori del settore tessile

Di fronte alla preoccupante situazione in cui versano i settori tessile e abbigliamento, le segreterie regionali FILTEA-CGIL, FILTEA-CISL, FILTEA-UIL hanno indetto una settimana di lotta e di mobilitazione, il cui inizio è stato fissato per lunedì.

Queste le modalità della settimana di lotta: in vista dello sciopero nazionale del 3 novembre per un piano di settore per la pronta ripresa.

Firenze, Prato, Pistoia: venerdì 28 ottobre 4 ore di sciopero con manifestazione interprovinciale a Prato, piazza del Comune, ore 9.30. Pisa: martedì 25 ottobre 4 ore di sciopero con manifestazione «comizio davanti alla Foresta in lotta».

Compendio del ciclo: sciopero dalle ore 14 in poi con manifestazione interprovinciale (Puceccio, S. Croce, Castelluccio) con assemblea aperta a Castelluccio cui parteciperanno partiti politici, movimenti femminili ed enti locali. Empoli: venerdì 28 ottobre 4 ore di sciopero insieme alle altre categorie del settore industriale con manifestazione pubblica. Arezzo: venerdì 28 ottobre 4 ore di sciopero cui aderiranno anche i lavoratori della Saefem, azienda metalmeccanica con manifestazione e comizio. Altre manifestazioni di zona avranno luogo a Bibbiena ed a S. Giovanni Lupatoto. Lucca: assemblea aperta, incontri con gli enti locali e partiti politici.

Contrari all'allontanamento verso altre piazze

Bus turistici nel centro I commercianti dicono sì

Una lettera del Comitato turistico cittadino dopo la proposta del PSI sul traffico — Un esperimento impossibile in mancanza di alternative

«Siamo contrari all'allontanamento degli autobus turistici dal centro storico, piazza della Signoria e piazza Duomo — senza aver predisposto servizi alternativi validi per un turismo di rapido passaggio: questo il senso della lettera che il Comitato Turistico cittadino ha inviato al sindaco, agli enti turistici, ai consigli di quartiere 1 e 3, alle associazioni dei commercianti e ai partiti politici dopo il recente documento del PSI sul traffico cittadino in cui veniva presentata la tesi opposta.

«Del Comitato fanno parte commercianti, artigiani, ambulanti, gestori di enti pubblici e guide che lavorano nel centro storico, in particolare nella zona blu.

«Non si risolve il problema con i provvedimenti di polizia — si legge nel testo — in questo modo non si tutela il turismo né le attività economiche che vivono di questa risorsa».

«L'annosa questione dei bus turistici torna così alla ribalta. La soluzione d'altra parte non è facile. Perché? Le cause vanno ricercate nella peculiarità del turismo fiorentino. E' un turismo di passaggio e non di sosta: la maggior parte dei turisti si ferma in città solo alcune ore, al massimo un giorno. Favorire quindi la loro breve presenza è un fatto di estrema rilevanza per le attività commerciali che si trovano in questa parte della città».

«Com'è possibile — si chiede

questo inconveniente il comitato propone di istituire un parcheggio a pagamento in piazza Signoria e in piazza Duomo come già avviene a piazza Pitti.

«La soluzione dell'allontanamento può essere invece valida per le gite scolastiche tantum numero» a primavera. Nella ricerca di altre piazze in alternativa a piazza Duomo il comitato ritiene che vadano escluse piazza Castellana e piazza della Repubblica per i seri problemi di traffico che si creerebbero.

Con questa lettera gli operatori economici del centro storico rivolgono — soprattutto ai partiti per ricordare gli impegni presi prima delle elezioni amministrative. Le ragioni del centro storico sono le stesse di allora e — si legge nella lettera — «furono ben comprese dai rappresentanti delle forze politiche che si sono presentate alla consultazione pubblica. Nella prossima settimana il sindaco riceverà una delegazione del Comitato Turistico».

«OGGI A RIFREDDI DIBATTITO SUI GIOVANI»

Indetta dalla Federazione giovanile comunista, oggi alle 9, presso la SMS di Rifredi avrà luogo una manifestazione-dibattito sul tema: «I giovani in crisi, il movimento degli studenti, la lotta per cambiare la società». Parteciperà il compagno Fabio Mussi.



Tre nuove scuole in città

Continua la serie delle inaugurazioni di nuove scuole: ieri è stata la volta della materna di via Daddi, realizzata dall'amministrazione comunale con un impegno di spesa di 153 milioni e 576 mila lire. L'edificio comprende quattro aule per le normali attività didattiche e altri due locali per le attività libere. Nel complesso scolastico sono stati realizzati, oltre a tutti i servizi, anche un refettorio e un ambulatorio di due stanze e saletta di attesa.

L'inaugurazione di scuole nuove, che ha preso il via sabato scorso con l'inaugurazione dell'elementare di Vizzolo della Cavalla, continuerà oggi. Una analogia cerimonia, alla quale parteciperanno gli assessori comunali ai lavori pubblici Sergio Sozzi e alla Pubblica Istruzione Mario Benvenuti, si svolgerà questa mattina nei complessi scolastici di via

Bugliardini e di via Siena, a San Quirico a Legnana.

Nel primo caso si tratta di una scuola media, costata oltre un miliardo. Comprende 24 aule di insegnamento, cinque aule speciali per attività complementari, un refettorio con locali di servizio, un archivio, una biblioteca, due stanze per il materiale didattico, gli uffici della direzione e della segreteria. Non mancano la palestra e impianti sportivi all'aperto.

La scuola di via Siena è invece una materna di sei aule, refettorio, dispense, cucina complementare attrezzata, aula comune, ambulatorio e locali per insegnanti e custodi, complessivamente è costata circa 257 milioni.

NELLA FOTO: I locali della nuova scuola materna inaugurata ieri.

Ancora attentati in città

Molotov e bombe contro ditte e auto tedesche

Gravemente danneggiata la concessionaria della Grundig - Nuovamente presa di mira la Telefunken

E' continuata ieri notte la catena di attentati contro alcune concessionarie di ditte tedesche e contro mezzi di turisti provenienti dalla Germania.

Gravi danni sono stati causati alla concessionaria «Grundig» di via Di Novoli: gli attentatori hanno usato in altri due casi potenti ordigni costruiti con esplosivo da cava, che fortunatamente sono stati rinvenuti prima della esplosione.

La prima segnalazione è giunta al centralino della questura alle 22.30: due bottiglie incendiarie erano state lanciate contro la «Volkswagen» targata KCR 478 di proprietà di un cittadino tedesco, posteggiata sul Lungarno Soderini. Le molotov, lanciate da un mezzo in corsa, non sono esplose; l'attentato è stato poco dopo rivendicato da un sedicente gruppo armato rivoluzionario «Baader Meinhoff, Raspe ed Enssli».

Nelle ore seguenti si sono succeduti gli altri atti terroristici alla «Grundig» di cui è titolare Aurelio Del Panta, di Tavarnuzze, è esplosa un ordigno ad alto potenziale che ha provocato ingenti

danni sia alle strutture del negozio che al materiale: soprattutto televisori, esposti all'interno.

Un nuovo tentativo terroristico è stato compiuto contro l'«AEG-Telefunken» di via Panofichini, che già la notte scorsa era stata presa di mira dagli attentatori con il lancio di numerose bottiglie molotov (i danni erano stati rilevati ed erano andati distrutti numerosi televisori lasciati da privati in riparazione alla ditta). Ieri notte gli artificieri sono intervenuti per disinnescare un ordigno esplosivo costituito da un involucro metallico contenente due chilogrammi di pulviscolo esplosivo (quello usato nelle cave di marmo) con innescò e miccia.

Due ordigni simili a quello, ma da un chilogrammo l'uno, sono stati rinvenuti davanti alla concessionaria «Volkswagen Porsche» di via Europa 122. Gli artificieri hanno potuto disinnescare gli ordigni ad alto potenziale prima che avvenisse la esplosione.

Catastrofismo a buon mercato

Ci sono i «soloni» e ci sono le «cassandre» c'è chi si sente in dovere di assumere il ruolo di «Gallio» e di cadere da dubbi pupilli improvvisi quanto perentorie condanne e chi invece si sente rassicurato nell'incertezza della profezia di strutturali, e dipinge tutto con le tinte fosche del disastro. Nel manifesto che il Movimento Cristiano Lavoratori ha affisso per le strade della città c'è un po' di tutto questo: due anni fa, nel corso di una manifestazione di piazza di sinistra a Palazzo Vecchio significò solo «errori», «ritardi», «carenze», «oggetti di critica», «paralisi» e via pontificando. Truffe, lavoro, casa, traffico, urbanistica, decentramento: «scandali» e «incertezze» di tutto alla malora. Tra le parole stampate sulla carta giallina dei manifestanti si legge: «una manovra burlata di dubbio, un'ombra di incertezza, non c'è tentativo di superare lo stile irrito degli slogan, una incertezza una qualsivoglia proposta. Come sono le tariffe «peccati» e «indiscriminate», anche se restano «incontrari» pari se non inferiori a quel

Per le assenze ai consigli di facoltà di Architettura

Il preside denuncerà i docenti «latitanti»

Cardini invierà una relazione al rettore - Anche ieri il numero legale è stato raggiunto a fatica - Ennesimo incontro a Roma

Chi temeva che i richiami del rettore ai baroni potessero passare come acqua sul marmo ha già avuto la prima conferma. Il consiglio di facoltà di architettura, convocato per discutere di una serie di questioni decisive, ha dovuto ascoltare, i rappresentanti del Comitato di agitazione che avevano richiesto di essere ascoltati per parlare dell'arresto di un loro esponente, Paolo Migliorini. Si è deciso di nominare una commissione per preparare un documento.

Lunedì e martedì il professor Cardini andrà a Roma per incontrarsi, insieme agli altri presidi di architettura d'Italia, con il ministro Malfatti. Dovrebbe essere l'occasione per rendere pubblici i risultati dell'inchiesta avviata a luglio dal ministero. Potrebbe essere una nuova sentenza contro la facoltà fiorentina.

E' così tutte le volte che si convoca un consiglio c'è da faticare per farlo decollare.

Ieri mattina ad esempio non si è riusciti ad andare al di là delle comunicazioni del preside. Poi il consiglio ha dovuto ascoltare, i rappresentanti del Comitato di agitazione che avevano richiesto di essere ascoltati per parlare dell'arresto di un loro esponente, Paolo Migliorini. Si è deciso di nominare una commissione per preparare un documento.

Lunedì e martedì il professor Cardini andrà a Roma per incontrarsi, insieme agli altri presidi di architettura d'Italia, con il ministro Malfatti. Dovrebbe essere l'occasione per rendere pubblici i risultati dell'inchiesta avviata a luglio dal ministero. Potrebbe essere una nuova sentenza contro la facoltà fiorentina.

Una replica del preside Cardini

Non tocca agli istituti stipendiare i «precari»

Le cause del crollo degli organismi dell'Irtu - I fondi di residui saranno spesi e non incamerati dallo Stato

L'ipotesi avanzata dalla difesa

D'è venuta dal professor Domenico Cardini, preside della facoltà di architettura la risposta a quanto affermato, nel corso di una recente conferenza stampa, da un gruppo di «precari», sul problema dello stato degli organismi di facoltà, su presunti «occultamenti» di fondi destinati ai precari, e irregolarità che sarebbero state commesse nell'ultimo concorso per l'attribuzione degli incarichi universitari governativi. Lo stato dei giovani ricercatori e studiosi che svolgono attività precarie è realmente gravoso e insostenibile, il professor Cardini afferma che imputare questo stato di fatto alla facoltà equivale a trovare un avversario di comodo. Cardini avrebbe insistito per interrogare oggi Paolo Mascilli nonostante che la difesa sia costretta ad essere assente ed abbia quindi richiesto un altro giorno per l'interrogatorio.

Iniziativa per i giovani dal consiglio di quartiere 9

Anche i quartieri si muovono sul «fronte» dell'occupazione giovanile. Il consiglio 9 ha programmato una serie di iniziative su questa iniziativa è prevista un'incontro con gli imprenditori, gli artigiani e i commercianti che operano nel quartiere.

Il 7 novembre, alle ore 21, al cinema Albas, si svolgerà un'assemblea a cui saranno invitate le forze politiche, imprenditoriali, sociali e giovanili della zona. Nella stessa seduta del consiglio è stata approvata all'unanimità l'attuale assemblea del consiglio di quartiere (MST) una manovra in cui si auspica «un trasferimento della fonderia Serra nell'ambito del territorio comunale e alla direzione della fonderia a dare il suo contributo. Il quartiere ha inoltre sottolineato la necessità di una amministrazione comunale, in collaborazione con i consigli, realizzare quanto prima il piano degli insediamenti produttivi.

Rapinate le poste di Badia e Settimo

Continua la serie di rapine lampo: i banditi che una volta per scappare usavano fuori serie rubate o moto di grossa cilindrata, ormai si accontentano di biciclette o anche di una fuga a piedi. E' successo ieri a Badia e Settimo, dove l'ufficio postale di via Bolghino è stato preso di mira da due rapinatori che hanno arraffato un botino di due milioni e poi sono corsi fuori: i testimoni non hanno udito il rombo di una vettura in fuga e gli inquirenti ritengono che i banditi si siano fuggiti dalla loro gambe. Non è la prima volta.

La rapina è avvenuta alle 10.30: nell'ufficio postale oltre ai quattro impiegati c'era anche un cliente, quando sono entrati due giovani armati di pistola e con il volto mascherato da calzamaglia. «Fermi tutti questa è una rapina»: uno dei rapinatori ha scavalcato il bancone mentre l'altro teneva sotto la minaccia dell'arma tutti i presenti. Il rapinatore ha aperto tutti i cassetti arraffando il denaro che buttava in un sacchetto. Quindi, fatto un segnale al complice, la fuga.

In corteo studenti e insegnanti del «Salvemini»

Quarta H, classe tartassata dell'Istituto tecnico per geometri «Salvemini», per far valere una buona volta il suo diritto ad essere considerata al pari delle altre ieri mattina hanno sfilato per le vie del centro gli studenti dell'istituto, i professori, i genitori, i rappresentanti dei sindacati.

La quarta H non vuole scomparire, non vuol essere smembrata così come vorrebbe il provveditorato agli studi. A suo tempo tra il provveditorato ed i rappresentanti dell'istituto tecnico erano intercorsi degli accordi precisi che prevedevano la soppressione di due classi, una seconda ed una terza, la riduzione delle classi da nove ad otto allo scopo di permettere, come contropartita, la costituzione di otto quartieri invece di 7. Ma a lezioni già cominciate il provveditorato è venuto meno agli impegni presi ed ha disposto lo scioglimento di una classe, la quarta H appunto. Da allora è cominciato un braccio di ferro tra la scuola e il provveditorato che è tuttora aperto. Al Salvemini non sono disposti a cedere.

NELLA FOTO: Il corteo degli studenti e insegnanti del «Salvemini».

INTERMODA - MARKET DEL PANTALONE

● VIA GINORI 56-58 rosso - Tel. 28.43.69 ●

Gli unici negozi a FIRENZE che vendono a prezzi d'ingrosso

PRIMA CHE IL GHIACCIO SI SCIOLGA CONOSCI ANCHE TU IL «COMPRAVELTO» 77-78

- GIACCA UOMO LANA L. 29.500
- IMPERMEABILI UOMO/DONNA GABARDINE COTONE L. 34.900
- ABITO UOMO GILET L. 39.900-49.900

ATTENZIONE! FINO A TUTTO IL MESE DI OTTOBRE A CHI SUPERA L'IMPORTO DI L. 100.000 IN OMAGGIO UNA CAMICIA E UNA CRAVATTA

VASTO ASSORTIMENTO IN JEANS E GIUBBOTTI A PREZZI ECCEZIONALI